

Nel 1911 si trova stabilita in Cirenaica e in Tripolitania una numerosa comunità italiana; nel frattempo vanno sempre più radicandosi nella regione i molteplici interessi finanziari e commerciali di alcune banche della Penisola. Il rapido mutamento degli equilibri europei, ed in particolare l'accresciuta instabilità del bacino del Mediterraneo legata alla seconda crisi marocchina, induce il governo italiano, presieduto da Giovanni Giolitti, ad estendere il proprio controllo sulle due province, sottraendole all'Impero ottomano per mezzo di un rapido intervento militare.

- 26-27 settembre 1911 L'incaricato d'affari italiani a Costantinopoli Giacomo De Martino riceve dal proprio governo l'incarico di trasmettere al governo turco una nota in cui si ingiunge al governo turco di dare gli ordini occorrenti affinché l'occupazione militare della Tripolitania e Cirenaica da parte italiana non incontri alcuna opposizione da parte dei rappresentanti ottomani. Ciò al fine di garantire l'incolumità della comunità italiana operante sul suolo libico. E' a tutti gli effetti un vero ultimatum, «compilato in modo da non aprire strade a qualunque evasione e non dare appigli ad una lunga discussione che dovevamo ad ogni costo evitare» (testo tratto dalle memorie dello stesso Giolitti).
- 28 settembre 1911 L'incaricato De Martino consegna la nota al governo turco. Frattanto a Tripoli inizia l'evacuazione della comunità italiana, indotta a tale risoluzione dall'arrivo in porto del piroscafo turco *Derna*, proveniente da Salonico con un carico di ventimila fucili, e dall'apparizione di numerose navi italiane a largo della costa (in caccia dello stesso *Derna*, sfuggito alla loro sorveglianza per essersi finto con successo un battello tedesco di nome *Hamitaz*).
- 29 settembre 1911 Malgrado la disponibilità dei Turchi al negoziato, il conflitto ha inizio. Alle ore 14, nei pressi di Prevesa (nella Grecia nordoccidentale), una flottiglia di cacciatorpediniere italiane attacca la torpediniera turca *Tocat*, incendiandola e facendola incagliare.
- 30 settembre 1911 Termina l'evacuazione di Tripoli da parte degli Italiani.
- 1 ottobre 1911 Gli Italiani vengono evacuati anche da Bengasi
- 4 ottobre 1911 Le truppe italiane sbarcano a Tobruk, che viene occupata senza incontrare resistenza.
- 5 ottobre 1911 Le truppe italiane sbarcano a Tripoli dopo due giorni di operazioni militari navali e terrestri. Come a Tobruk, anche la capitale viene occupata senza incontrare resistenza. L'esercito turco si è infatti posizionato nel campo fortificato di Ain Zara, a circa 10 km a sud est dalla città, dove rimane per parecchi giorni in attesa di contrattaccare. Questa dilazione permette alla guarnigione italiana, inferiore per numero e composta in gran parte da marinai, di mantenere il controllo della città fino all'arrivo dei rinforzi.
- 7 ottobre 1911 In ritardo rispetto alle altre città, i cittadini italiani vengono fatti evacuare anche da Derna

- 8-9 ottobre 1911 I Turchi tentano una rapida incursione lungo la linea difensiva italiana, nei pressi della sorgente di Bu Meliana. L'azione viene respinta dopo circa un'ora di combattimento
- 11-12 ottobre 1911 Il corpo di spedizione del Regio esercito italiano giunge a Tripoli per sostituire la marina nel presidio della città e per proseguire la campagna militare.
- 18 ottobre 1911 In Cirenaica iniziano le operazioni di sbarco e conquista a Bengasi e Derna.
- 19 ottobre 1911 Bengasi, capitale della Cirenaica, viene definitivamente occupata dall'esercito italiano, al termine di numerosi scontri con le truppe turche.
- 21 ottobre 1911 Termina l'occupazione di Derna.  
Le truppe italiane sbarcano ad Homs e conquistano la città. I turchi hanno abbandonato l'abitato, posizionandosi sulle vicine alture del Merghheb.
- 23 ottobre 1911 Controffensiva turca contro la linea difensiva italiana intorno a Tripoli; all'esercito ottomano si uniscono anche numerosi guerriglieri arabi. L'abitato di Sciar Sciat, al vertice nord del trinceramento, viene inizialmente perduto e poi riconquistato dai bersaglieri solo al tramonto, al prezzo di numerose perdite (quasi 400: cifra più alta dell'intera guerra per un singolo combattimento). Questo episodio porterà ad un inasprimento delle condizioni di occupazione dell'esercito italiano, che nei giorni successivi opererà perquisizioni, arresti e processi sommari che culmineranno con esecuzioni e deportazioni dei libici.
- 26 ottobre 1911 Nuovo attacco turco a Tripoli, ancora una volta senza esito. Nonostante la vittoria, il tratto nordorientale della linea difensiva italiana, che va da Sciar-Sciat ad Henni, viene fatto arretrare lungo la direttrice Caramanli-Forte Messri, per meglio proteggere la città.
- 28 ottobre 1911 Controffensiva turca contro le trincee intorno ad Homs. L'assalto fallisce e le truppe italiane mantengono la posizione, ma rimarranno in scacco fino al febbraio successivo.
- 5 novembre 1911 Con il Regio Decreto n. 1247, "La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia".
- 17 novembre 1911 Truppe regolari turche e beduini tentano di superare la ridotta a difesa di Derna, senza successo.
- 22 novembre 1911 Scontro a fuoco tra alcune truppe arabe comandate da ufficiali turchi e una compagnia del 20° reggimento fanteria del Regio esercito italiano incaricata di costruire una fortificazione nella zona di Tobruk.

- 24 novembre 1911 Una squadra di ricognizione italiana viene attaccata nel *uadi* (canalone in cui scorre o scorreva un corso d'acqua) di Derna, riuscendo a ripiegare a fatica. Viene perciò stabilito di fortificare le pareti del vallone con la costruzione delle ridotte *Lombardia* e *Piemonte*.
- 26 novembre 1911 Avanzamento della linea di difesa intorno a Tripoli lungo la direttrice del 23 ottobre. Dopo qualche ora e combattimento e a distanza di un mese dalla prima volta, le truppe italiane sottraggono nuovamente Henni alle forze congiunte arabe e turche.
- 4 dicembre 1911 Attacco italiano al campo fortificato di Ain Zara. Le forze turche si ritirano dalla postazione, disperdendosi nel deserto.
- 16 dicembre 1911 Nei pressi di Derna, un reparto di alpini è attaccato mentre lavora alla fortificazione degli avamposti. Arabi e Turchi sono respinti grazie all'arrivo dei rinforzi.
- 19 dicembre 1911 Operazione italiana contro l'oasi di Bir Tobras, situata 14 km a sud di Ain Zara. L'attacco è un insuccesso e le truppe del Regio esercito sono costrette a ritirarsi. Come confermeranno eventi successivi, l'occupazione dell'entroterra si rivelerà assai più difficile di quella delle zone costiere.
- 22 dicembre 1911 Truppe arabe e turche attaccano e mettono in fuga un reparto di fanteria italiano impegnato nella costruzione di una ridotta vicino Tobruk. Poco dopo sono costretti a ripiegare a loro volta per il cannoneggiamento delle navi in rada ed il sopraggiungere dei rinforzi.
- 25 dicembre 1911 Dopo circa un mese di sporadici assalti, Arabi e Turchi sferrano un'importante offensiva su Bengasi forti dell'apporto di 10000 uomini; le loro forze constano di circa 10000 uomini, che vengono tuttavia sconfitti soprattutto grazie al fuoco d'artiglieria.
- 27 dicembre 1911 Nuovo scontro nel uadi di Derna, dove un'altra squadra di ricognizione italiana è costretta ripiegare con grande difficoltà.
- 7 gennaio 1912 Nella battaglia di Kunfida, la flotta italiana annienta le cannoniere turche che incrociano nelle acque del mar Rosso. Sventata così ogni minaccia di un possibile sbarco ottomano in Eritrea, un parte delle truppe ivi dislocate viene trasferita in Tripolitania.
- 17 febbraio 1912 Attacco infruttuoso delle truppe arabe e turche alla ridotta del *Tumulo*, presso Tobruk.
- 24 febbraio 1912 Due incrociatori italiani affondano due navi turche alla fonda nel porto di Beirut. Nel corso del bombardamento, alcuni colpi giungono anche sulla città.

- 27 febbraio 1912 Con l'ausilio di un diversivo creato dalla marina, le truppe italiane di Homs riescono a conquistare il monte Mergheb, fino a quel momento ancora in mano alle forze arabe e turche
- 3 marzo 1912 Circa 1500 fra turchi e arabi attaccano le truppe italiane poste a protezione dei lavori della ridotta *Lombardia*, a nord ovest di Derna. Nonostante l'inferiorità numerica, gli italiani resistono.
- 11 marzo 1912 A Tobruk si verifica un episodio identico a quello del 3 marzo a Derna; anche l'esito è il medesimo.
- 12 marzo 1912 Dopo aver difeso la ridotta *Foyat*, nei pressi di Bengasi, l'esercito italiano sconfigge le truppe arabe e turche nell'oasi di Suani Abd el Rani (chiamata "Oasi delle due palme"), a circa 8 km dalla città.
- 17 aprile 1912 Nel tentativo di accelerare la resa ottomana, l'Italia apre un nuovo fronte di guerra nel Mare Egeo. Nella notte tra il 17 e il 18 aprile le navi italiane tagliano i cavi telegrafici che collegano le isole di Imbro e Lemno al continente asiatico.
- 10 aprile 1912 Per preparare la conquista di Zanzur, un'intera divisione dell'esercito italiano sbarca a Macabez ed occupa il forte di Bu Chamez
- 23 aprile 1912 Tre colonne arabo-turche concentrano un'offensiva sul forte di Bu Chamez, ma vengono costrette a ritirarsi da un intenso fuoco di sbarramento da parte italiana.
- 28 aprile 1912 Prosegue la campagna nel Mare Egeo, con l'occupazione italiana di Stampalia, l'isola più occidentale del Dodecaneso.
- 2 maggio 1912 Occupazione italiana di Lebda (Leptis Magna)
- 4 maggio 1912 Primo sbarco italiano a Rodi. In serata le truppe del Regio esercito fanno il loro ingresso nella capitale dell'isola. La guarnigione turca ripiega fino al villaggio di Psithos.
- 8 maggio 1912 Sbarco italiano sull'isola di Calchi.
- 12 maggio 1912 Anche Scarpanto, Caso, Nisiro, Piscopi, Calino, Lero e Patmo sono occupate dalle truppe italiane, che estendono quindi il proprio controllo all'intero arcipelago delle Sporadi meridionali.
- 17 maggio 1912 Sull'isola di Rodi, l'esercito italiano circonda il villaggio Psithos. I Turchi asserragliati tentano senza successo di rompere l'assedio, prima di sbandarsi e arrendersi.
- 8 giugno 1912 Sul fronte africano, una colonna dell'esercito italiano si muove da Gargareth a Zanzur. La resistenza dei difensori arabi e turchi viene piegata al termine di mezza giornata di combattimenti.

- 11 giugno 1912 A notte inoltrata, alcuni guerriglieri arabi guidati da ufficiali turchi attaccano le ridotte tra Homs e le alture del Mergheb, eliminando quasi completamente la guarnigione posta a difesa. Il mattino successivo sono tuttavia sorprese dai rinforzi italiani durante un marcia di trasferimento.
- 8 luglio 1912 Dopo tre settimane di preparazione, le truppe italiane conquistano Misurata. Il fronte turco indietreggia fino all'oasi di Gheran, dove viene raggiunto e costretto a ritirarsi il 20 luglio.
- 12 luglio 1912 A Losanna iniziano le trattative di pace tra la delegazione italiana e quella turca.
- 18 luglio 1912 Cinque torpediniere (*Spica, Centauro, Perseo, Astore, Climene*) della Regia marina italiana tentano con un'azione notturna di penetrare nello stretto dei Dardanelli. Avvistate e fatte oggetto di intenso cannoneggiamento, nonché rallentate dal momentaneo incagliamento della *Spica*, le cinque imbarcazioni sono costrette ad una rapida ritirata.
- 24 luglio 1912 La crisi politica del governo turco interrompe i negoziati di pace.
- 13 agosto 1912 I negoziati riprendono a Caux, in Linguadoca-Rossiglione (Francia), poi nuovamente a Losanna.
- 14 settembre 1912 Sottoposte ad un continuo bombardamento da parte di Arabi e Turchi, le truppe italiane dislocate a Derna tentano una sortita sfruttando le ridotte *Piemonte e Lombardia*. L'assalto alle batterie nell'accampamento nemico è vittorioso. L'assedio ottomano a Derna è rotto dopo quasi 11 mesi.
- 17 settembre 1912 Dopo la sconfitta del 14 settembre, l'esercito ottomano tenta un contrattacco, che tuttavia si risolve in una disfatta. E' l'ultima offensiva di un certo rilievo avvenuta in Cirenaica.
- 3 ottobre 1912 Il primo ministro italiano Giolitti fa sapere che, in caso di reiterato rifiuto a firmare la pace, l'Italia avrebbe impedito all'Impero ottomano qualsiasi trasporto di truppe via mare, impedendogli così ogni difesa contro la mobilitazione militare di Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria.
- 18 ottobre 1912 Alle ore 15.15, in una sala del Palace Hotel di Ouchy di Losanna, il trattato di pace è infine firmato.